



CORO DELLA DIOCESI DI ROMA

Non ho dubbi sulla cosa più bella che ho visto al mondo. Una serata al Boschoi di Mosca. Ero in visita ufficiale in Russia invitato del mio collega ordinario militare ortodosso che mi riservò la sorpresa di un invito al Bolschoi. Rientrato a Roma telefonai a Frisina per chiedergli se fosse stata inventata prima la musica o la danza. Lui mi rispose che era un bel problema. Vedere danzare sulla musica di Čajkovskij mi sembrava di aver visto l'anima dell'uomo. La musica è l'anima dell'uomo. Credo che la vita abbia sempre una colonna sonora che la sostiene e che la esprime. Come la liturgia che, ci dicono gli orientali può essere soltanto cantata ed è proprio il canto che la conduce, il canto è la vera voce della Parola, il criterio della sua bellezza. Nella chiesa tutto deve essere sobrio e bello come il canto liturgico che esce dal silenzio e conduce al silenzioso rapporto con Dio.

Soltanto il bello rivela il bene.

Scrivendo Fr Alois, priore di Taizè “quando visito una comunità ne scopre lo spessore spirituale dalla bellezza che si respira”. Sarà la bellezza che salva.

Se il canto, la musica è bella non lo dicono tanto i critici d'arte quanto la gente che riconosce i suoi sentimenti nel canto che gli viene proposto e lo canta, lo ricanta senza stancarsi con la sensazione di dirsi e di ritrovarsi in quella musica che è espressione dell'anima.

Credo che la musica di Marco sia davvero espressione dell'anima, è cantata ovunque, è tradotta in lingue, è colonna sonora di diversi film ma soprattutto è diventata colonna sonora della vita di tante persone e voce dell'anima di tanti che vogliono parlare con Dio.

+ Giuseppe Mani